

Dove andare, cosa vedere: la storia nel territorio



◀ Romanità e Medioevo nell'alto Piemonte

La pianta di Torino, con le sue strade ortogonali, ricorda che la città venne fondata in epoca romana: si chiamava *Augusta Taurinorum* e la sua struttura urbanistica deriva dall'accampamento romano. La **Porta Palatina** (dell'epoca di Augusto) è uno dei monumenti romani più importanti del Piemonte. Nelle Alpi piemontesi, la strada della Val di Susa (molto importante sia nell'antichità, sia oggi) porta segni romani (l'arco di Augusto a **Susa**) e carolingi (l'abbazia di **Novalesa**).

▶ **Cividale**, nel Friuli, conserva importanti testimonianze, fra cui il **tempietto longobardo** (o oratorio di Santa Maria in Valle), che è uno dei più interessanti monumenti dell'Alto Medioevo.

Altre significative testimonianze di arte longobarda e resti di corredi tombali si trovano nel Museo Cristiano.



◀ **A Subiaco**, nel Lazio, sorge il Santuario benedettino, oggi formato da due chiese sovrapposte (la chiesa superiore e la chiesa inferiore) e da diverse cappelle (di San Gregorio, della Madonna), poste a vari livelli e collegate fra loro da volte, anditi e scale che salgono o scendono seguendo l'andamento della roccia.

Si narra che prima di fondare l'ordine dei monaci benedettini e di scrivere le norme della vita monastica nella sua celebre Regola, San Benedetto trascorse tre anni come un eremita, vivendo in assoluta solitudine in una grotta (**il Sacro Speco**). Nel XII secolo, sopra la grotta abitata da San Benedetto, fu costruito il monastero e nei secoli successivi furono erette altre costruzioni, abbarbicate alla parete rocciosa a strapiombo.



◀ Benevento longobarda

Benevento fu capitale del più importante ducato longobardo nell'Italia meridionale. La chiesa di Santa Sofia fu terminata, per ordine del duca Arechi, nel 760. La chiesa si ispirava alla Santa Sofia di Costantinopoli, della quale riprendeva il nome e l'architettura a pianta centrale. Questa scelta è comune anche alle altre chiese longobarde in Italia. L'interno di **Santa Sofia** ha forma esagonale, con colonne sormontate da capitelli antichi, provenienti da altre costruzioni, secondo un tipico uso medievale. Tutto intorno si trova un ampio corridoio, che amplifica lo spazio della chiesa. Nella chiesa si trovano alcuni interessanti affreschi, dedicati al tema dell'Incarnazione. Questo ciclo è fra i più interessanti della pittura dell'Alto Medioevo.

▶ Centri della Via Francigena in Emilia, Toscana, Lazio

Per tutto il Medioevo il pellegrinaggio ai luoghi santi, dove si veneravano reliquie importanti o tombe di martiri cristiani, fu considerato uno dei più validi strumenti di devozione e di penitenza. Lungo le vie che conducevano ai santuari più famosi il flusso di pellegrini era quasi ininterrotto e contribuiva anche a diffondere notizie e cultura e a stimolare lo sviluppo delle attività commerciali.

Una delle principali vie di pellegrinaggio è la via Francigena (il nome significa: che viene dalla Francia), il percorso che dal Nord arriva fino a Roma. Attraverso il passo del Gran San Bernardo, per Aosta, Piacenza e Parma, la strada portava sul passo della Cisa, dove valicava l'Appennino. Di lì scendeva a Lucca (dove nella Cattedrale è conservato il «Volto santo», un Cristo crocefisso, interamente vestito, molto venerato) e poi, per San Gimignano, Siena e Viterbo, conduceva a Roma.

Alcuni centri posti lungo la via Francigena conservano ancora oggi resti dell'antico tracciato stradale (ad esempio, il paese di **Berceto**, in provincia di Parma, nella foto) e tracce del passaggio dei pellegrini, sotto forma di ospizi e monasteri che davano loro alloggio o di opere d'arte che li raffigurano.

Molte altre località lungo il percorso sono ricche di monumenti e atmosfere medioevali: ricordiamo la cattedrale di S. Orso ad Aosta con il chiostro dai capitelli scolpiti con storie bibliche, il duomo di Parma i centri di Lucca e San Gimignano, Viterbo con il «quartiere del pellegrino».





◀ **L'arsenale di Venezia** è un grande complesso di cantieri navali che la Serenissima iniziò a costruire nel XII secolo e che vennero ampliati più volte nel corso dei secoli. Qui venivano costruite le flotte della Repubblica di Venezia, con i tronchi che arrivavano dai possedimenti nella terraferma, soprattutto dalle montagne venete e lombarde, trasportati lungo i fiumi Adige e Piave. All'interno, in un complesso di canali, si trovano alcuni edifici importanti: ricordiamo l'edificio del Bucintoro, che ospitava la nave del Doge e le Corderie, un locale lungo 300 metri dove s'intrecciava la canapa per le gòmene delle navi, e che oggi è utilizzato per le esposizioni della Biennale d'Arte di Venezia. Nell'Officina dei Remi è ospitata una parte dell'interessante Museo Navale della città.

▶ **Il palazzo dei consoli a Gubbio** è uno dei tanti significativi esempi di architettura pubblica di età comunale. Costruito fra il 1332 e il 1349, ha una chiara facciata squadrata e coronata da merli, su cui si eleva un'elegante torretta con le campane che chiamavano il popolo a raccolta. All'interno (oggi sede del Museo civico e della Pinacoteca comunale) una grande sala (sala maggiore) era destinata un tempo alle assemblee popolari.



◀ **Il castello di Issogne**, in Val d'Aosta fu ricostruito alla fine del XV secolo. È una dimora signorile, costituita da tre grandi ali rettangolari disposte a ferro di cavallo intorno al cortile d'ingresso. Proprio sotto il porticato del cortile si trovano le lunette affrescate, assai ben conservate, che hanno reso famoso questo castello. Sono illustrate scene di vita nel corpo di guardia, con i soldati in un momento di riposo, le botteghe del panettiere e del macellaio, una vivace **scena di mercato** e poi altri negozi (il sarto, lo speziale, il salumiere). Anche la visita delle altre parti del castello è molto interessante, con la sala da pranzo, la cucina, la cappella e gli appartamenti privati del signore e la sala del trono.